

NOLL VON DER NAHMER, *Lehrbuch der Finanz-Wissenschaft*, West Deutscher Verlag, Köln und Opladen 1964. Due volumi di pp. 701.

Il testo di scienza delle finanze in esame poggia su un'esperienza trentennale dell'autore come docente, oltre che sulle sue conoscenze acquisite in una pratica diretta in qualità di direttore ministeriale e di deputato al Bundestag. La base teorica è ampia e moderna, ma la teoria esposta non è mai fine a se stessa; essa vuole fundamentalmente servire ad una esatta valutazione delle molteplici istituzioni finanziarie della Federazione tedesca e dei suoi Länder.

Il testo costituisce, quindi, una preziosa raccolta di leggi, di cenni storici e di riferimenti che devono essere di ausilio nella comprensione della struttura finanziaria della Germania, sia per quanto concerne la Federazione che per quanto riguarda la finanza dei Länder e dei Comuni.

È da sottolineare inoltre la chiara suddivisione in capitoli, il linguaggio accurato ed un efficiente e completo indice per argomento atto a semplificare la lettura.

In particolare il primo volume dell'opera costituisce un'accurata e pregevole analisi dello sviluppo storico della scienza delle finanze e dell'organizzazione e giurisdizione finanziaria in Germania.

L'autore tratta precipuamente della attività finanziaria quale mezzo di politica anticongiunturale e del ruolo della spesa pubblica nei confronti dello sviluppo dell'economia. Negli ultimi capitoli dello stesso volume viene ripresa infine la trattazione delle imposte; parte, questa, che è svolta analiticamente nel secondo volume che ha il pregio di costituire un otti-

mo sussidio per tutti coloro che si occupano, in pratica, di problemi di carattere finanziario.

C. M. BUCCHERI

*Milano, Università Cattolica.*

NATIONAL BUREAU OF ECONOMIC RESEARCH, *Demographic and Economic Change in Developed Countries*, Princeton University Press, Princeton 1963. Un volume di pp. 537.

L'undicesimo volume del National Bureau of Economic Research (Special Conference Series) è dedicato ai problemi della popolazione nei paesi sviluppati ed il grosso testo, di più di 500 pagine, è senza alcun dubbio il migliore contributo sui problemi demografici nelle economie industrializzate apparso in questi ultimi anni. La continua attenzione portata allo sviluppo della popolazione nelle aree arretrate ha fatto passare un po' in seconda linea i problemi dei paesi ad elevato livello di reddito che, tuttavia, sia nel campo strettamente conoscitivo che in quello più direttamente operativo, sono di grande interesse.

Il lavoro si divide in due parti, la prima delle quali, che comprende ben nove relazioni, studia l'andamento e le determinanti del tasso di fertilità, mentre trascurati sono stati i movimenti migratori e solo accennati i problemi della mortalità. Ciò non deve meravigliare qualora si tenga presente il fatto che le differenze fra i tassi di mortalità nei vari paesi industrializzati sono scarse (per non fare che un solo esempio, basti ricordare che le speranze di vita alla nascita variano solo da 73 a 74 anni) e che nel prossimo decennio le variazioni